

**Metalmeccanici.** Le imprese: nessun impoverimento, previsto un salario di garanzia e premi di risultato

# «Creare valore per distribuirlo»

**Federmeccanica:** serve un salto culturale per un vero rinnovamento

Generare ricchezza perché poi venga distribuita. **Federmeccanica** ribadisce il senso della proposta in sei punti fatta ai sindacati (Fiom, Fim, Uilm) per il rinnovo contrattuale. Una proposta su cui si è interrotto il negoziato, ma non il dibattito e i ragionamenti tra le imprese e i sindacati. Con **Federmeccanica** che chiede un salto culturale e un nuovo patto che porti non a un classico rinnovo, ma a un rinnovamento. Qualcosa di più che seguire certe liturgie e rimanere fedeli a posizioni ideologiche. Con un approccio che tenga conto di questi anni di crisi, in cui qualcosa è successo. Per i lavoratori, certo, ma anche per le imprese. «Siamo chiamati ad avviare una vera e propria fase di ricostruzione del settore che ha perso in questi ter-

ribili anni di crisi il 25% della capacità produttiva installata e circa 300 mila posti di lavoro», ricorda **Federmeccanica**.

La proposta di rinnovamento delle imprese è articolata e va considerata nel suo complesso. Il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, a Serravalle Pistoiese, domenica ha detto che «la cosa urgente è ridurre le disuguaglianze, la crisi è originata dalle disuguaglianze. Se viene prima questo, abbiamo dinanzi il tema che una delle ragioni è l'impoverimento dei salari dei lavoratori». In realtà, dal punto di vista di **Federmeccanica**, il quadro, a volerlo raccontare nel suo complesso non è esattamente così. «Il rinnovo contrattuale che proponiamo non impoverisce nessuno e neppure crea disuguaglianze»,

spiega una nota di **Federmeccanica**. Al contrario l'obiettivo è «alto», «generare ricchezza perché poi venga distribuita, dove si è prodotta e dopo che si è prodotta, cioè in azienda».

La risposta delle aziende alla leader della Cgil si basa sul fatto che il rinnovo prevede un nuovo approccio e ha un peso economico importante. Innanzitutto prevede un salario di garanzia per tutelare i lavoratori a più basso reddito e l'introduzione in tutte le aziende di un premio di risultato annuo di almeno 260 euro o in alternativa Welfare aziendale. Questo per Camusso significherebbe però che solo «il 4-5% dovrebbero avere benefici del contratto nazionale». Le aziende inoltre propongono l'assistenza sanitaria integrativa gratuita a

tutti i lavoratori e ai loro familiari. Un tema di forte attualità se è vero che poche settimane fa una ricerca del Censis ha spiegato che quasi 11 milioni di cittadini hanno rinunciato a curarsi per difficoltà economiche. Per la previdenza complementare è previsto un potenziamento in modo da garantire a tutti una pensione più dignitosa. Non ultima viene la formazione che viene considerata come un diritto soggettivo di ogni lavoratore. Questa per le imprese è una riforma epocale perché si basa su un approccio che potrebbe garantire a tutti l'occupabilità nel tempo. La missione per **Federmeccanica** è «la difesa dell'impresa e del lavoro» e non vi alcuna volontà di «giocare al ribasso».

**C.Cas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

